

# Ex Province, pronti i fondi regionali Porte chiuse sul prelievo forzoso Servizi e tutele nella sanità, due disegni di legge

Prima seconda terza quarta quinta  
Prima seconda terza quarta quinta  
Nome  
Cognome

## Gazzetta del Sud

Palermo

Pronti per essere sbloccati gli oltre 100 milioni di euro della Finanziaria 2019 destinati alle ex Province. I decreti saranno firmati in settimana ed entro fine mese i fondi messi a disposizione dal governo regionale saranno liquidati ai Liberi consorzi comunali e alle città metropolitane. A darne notizia i sindacati siciliani Cigl, Cisl e Uil, con le federazioni per la Funzione pubblica.

«Dopo i quasi 50 milioni di euro provenienti dalle accise e versati nei giorni scorsi, ecco un'altra boccata di ossigeno per questi enti, molti dei quali si trovano in condizioni di dissesto o di pre-dissesto. Ma non può bastare: serve una strategia precisa, mosse politiche chiare, per non essere costretti ad agire sempre per tamponare le emergenze», dicono Michele Pagliaro e Gaetano Agliozzo della Cgil e Fp Cgil Sicilia, Sebastiano Cappuccio e Paolo Montera della Cisl e Cisl Fp Sicilia, Claudio Barone ed Enzo Tango della Uil e Uil Fpl Sicilia. «Il nostro impegno dopo il primo incontro a Palazzo d'Orleans organizzato dal governo Musumeci - proseguono i sindacalisti - è quello di continuare a portare avanti l'interlocuzione aperta con tutti i rappresentanti istituzionali e politici regionali e nazionali. Siamo pronti anche a trascinare la protesta fino a Roma se non arriveranno proposte che mirino a restituire dignità alle ex province

siciliane. Attendiamo entro il mese di settembre un nuovo accordo Stato-Regione sul prelievo forzoso, che tanto incide sulla vita economico-finanziaria degli enti intermedi, per poi andare avanti rimettendo le Province, le loro funzioni e il personale, al centro del dibattito politico».

E sul prelievo forzoso, vera ipoteca sulla “salute” finanziaria delle ex Province, interviene il sottosegretario all'Economia Alessio Villarosa che annuncia un emendamento da inserire nel decreto legge “sblocca cantieri”. Un decreto che il Governo dovrebbe varare per autorizzare le province siciliane, sul piano normativo, a deliberare annualmente i bilanci di previsione e soprattutto ad utilizzare gli avanzi di amministrazione vincolati o liberi per poter chiudere in parità gli esercizi finanziari: «Risulta chiaro che le province siciliane non riescono a garantire l'equilibrio finanziario necessario per poter approvare e chiudere i propri bilanci. Constatata l'impossibilità di ridurre nell'immediato la misura del prelievo forzoso, al momento la soluzione percorribile sarebbe quella di intervenire attraverso il Fondo di Sviluppo e Coesione gestito dal ministro per il Sud Barbara Lezzi».

Proprio lunedì l'assessore alla Funzione Pubblica e agli Enti Locali della Regione Siciliana, Bernardette Grasso è stata protagonista dell'audizione presso la Commissione Bilancio della Camera: «Ho prodotto un elenco analitico e dati di dettaglio per dimostrare la sperequazione dovuta al prelievo forzoso, a cui non sono state associate, per la nostra Regione, adeguate forme di ristoro. Ho rappresentato la stringente necessità di trovare uno strumento di perequazione, come la sospensione del prelievo forzoso da parte dello Stato per gli Enti siciliani».